

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE	PAG.	PAG.	
ALMIRANTE: Aggressione di aderenti al M. S. I. da parte di elementi estremisti in Orta (Novara). (2759)	20504	COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Colletorto (Campobasso). (2994)	20509
ALMIRANTE: Cumulo di impieghi dei dipendenti della gioventù italiana. (2897).	20504	COLITTO: Lavori pubblici nel comune di Civitacampomariano (Campobasso). (2950)	20509
ALMIRANTE: Situazione dei funzionari dipendenti da alcuni comuni della provincia di Frosinone. (2920).	20504	COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento del comune di Sessano (Campobasso) alle frazioni. (2871).	20510
BABU: Situazione del personale addetto al movimento treni delle Ferrovie dello Stato in seguito all'applicazione del decreto ministeriale n. 1361. (2787)	20505	FASSINA: Trasferimenti ed incarichi di maestre vedove di guerra. (2923).	20510
BETTINOTTI: Trattamento economico del personale dipendente da alcune organizzazioni industriali in contrasto con i vigenti contratti collettivi di lavoro. (1422)	20506	GERACI: Istituzione di una fermata del diretto 893 alla stazione di Caulonia (Reggio Calabria). (2956).	20510
BIMA ed altri: Assicurazione all'I.N.A.I.L. del personale addetto al servizio di trebbiatura. (2861)	20507	GRILLI: Ricostruzione del ponte sull'Ad-da sulla linea Colico-Chiavenna. (2925)	20510
BIMA: Sistemazione giuridica e amministrativa del personale addetto all'insegnamento musicale nelle scuole medie. (2915)	20507	GUERRIERI FILIPPO: Assistenza dei profughi d'Africa. (2953)	20511
CALANDRONE e DI MAURO: Servizi di polizia durante le rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa. (2790)	20507	IMPERIALE: Incarichi e supplenze ai maestri sinistrati di Foggia. (2913)	20511
CALANDRONE e DI MAURO: Proibizione di comizi in occasione di una visita del Presidente del Consiglio in Siracusa. (2791)	20508	LOZZA e CHINI COCCOLI IRENE: Liquidazione delle pensioni agli insegnanti. (2078)	20512
CASALINUOVO: Costruzione di case per lavoratori nel comune di Zagarise (Catanzaro). (2984)	20508	MAGLIETTA: Situazione dei dipendenti degli enti di consumo. (2819)	20512
CASALINUOVO: Inclusioni del comune di Locri (Reggio Calabria) nel riparto dei fondi I. N. A.-CASA per il secondo anno. (2985)	20508	MURDACA: Accettazione dei certificati di servizio per gli incarichi e supplenze, non validi nel 1949-50 perché redatti in forma non regolamentare. (2834)	20512
COLITTO ed altri: Maggiori stanziamenti I. N. A.-CASA per il Molise. (2975)	20509	NITTI ed altri: Abusi di autorità verso agenti di pubblica sicurezza. (3004)	20513
COLITTO: Istituzione di un cantiere scuola nel comune di Rocavivara (Campobasso). (2951)	20509	PAGANELLI e DONATINI: Costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Riffredo del comune di Firenzuola. (2974)	20513
		PERRONE CAPANO: Applicazione dei contributi unificati in agricoltura nella provincia di Bari. (2928)	20514
		POLANO: Interpretazione della regolamentazione relativa ai contributi unificati da parte dell'ente sardo di colonizzazione. (2276)	20515
		POLOANO: Riattamento della camionabile Osildo-Sorso (Sassari). (2766)	20515

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

	PAG.
REALI: Lavori pubblici nel comune di Civitella di Romagna. (2964)	20516
RESCIGNO: Benefici ai maestri sinistrati nelle graduatorie per incarichi e supplenze. (2909)	20516
ROCCO: Sistemazione delle pensiline costruite nella stazione di Napoli Centrale. (3000)	20517
SACCHETTI: Attuazione del titolo III della legge 29 aprile 1949, n. 264 (2121)	20517
SAMMARTINO: Sistemazione della stazione ferroviaria Vairano-Caianello (2988)	20518
SCOTTI ADESSANDRO: Importazione di bovini dalla Francia. (2945)	20518

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.*

« Per conoscere se sia al corrente della aggressione compiuta presso Orta (Novara) il 14 maggio 1950 da un gruppo di estremisti contro aderenti al Movimento sociale italiano in pacifica gita, e se sappia per quali motivi i responsabili dell'aggressione, identificati nelle persone dei signori Schiapparelli, Consoli e Colla, non siano stati fermati dalla polizia, e l'automezzo usato dagli aggressori non sia stato sequestrato. Per conoscere, infine, se non ravvisi gli estremi della « spedizione punitiva » nella teppistica impresa ». (2759).

RISPOSTA. — « Le indagini relative ai fatti segnalati, condotte attivamente, per quanto ostacolate e ritardate dalle reticenze degli stessi aderenti al Movimento sociale italiano, hanno consentito la raccolta di concrete prove di responsabilità a carico di due persone che sono state, pertanto, già denunciate all'autorità giudiziaria, a piede libero, per la trascorsa flagranza.

« Gli accertamenti continuano in ordine ad eventuali altre responsabilità.

« Per quanto si riferisce all'automezzo utilizzato, sulla base degli elementi finora raccolti, è stato provveduto ad elevare regolare contravvenzione in base alle disposizioni del vigente Codice stradale e successivamente al ritiro della licenza di circolazione dello stesso automezzo nonché al ritiro, per la durata di un mese, delle patenti di guida dell'autista ».

Il Ministro
SCELBA.

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se è informato che i dipendenti della Gioventù italiana

sono autorizzati ad assumere altri incarichi retribuiti presso altri Enti, dai loro superiori, così che si può dare il caso, come è per Lecce, che un dipendente della Gioventù italiana di Lecce ha, oltre all'impiego di ruolo presso questa Amministrazione, due altri incarichi retribuiti e precisamente all'Ospizio Garibaldi e al Collegio Fiorini per orfani di guerra, mentre il ragioniere-economista del Collegio Fiorini, anche dipendente della Gioventù italiana di Lecce, attualmente presta servizio presso altra amministrazione e risulta in aspettativa al collegio in parola.

« Tutto ciò con grave danno di altri disoccupati, che attendono una qualsiasi sistemazione da anni ». (2897).

RISPOSTA. — « I due incarichi assunti dal ragioniere Verardo, segretario amministrativo in servizio presso la Gioventù italiana di Lecce, hanno carattere del tutto provvisorio e temporaneo; tutti e due non chiesti né sollecitati, ma imposti da eccezionali ragioni di servizio ed accettati in seguito a regolare preventiva autorizzazione.

« In particolare, per quanto riguarda l'incarico all'Economato del Collegio Fiorini, si osserva che esso durerà soltanto fino alla destinazione di altro funzionario.

« L'incarico all'Istituto Garibaldi che il Verardo assolve nelle ore serali, è stato autorizzato a cagione delle ripetute insistenze con le quali il Consiglio di amministrazione dell'Istituto richiedeva l'opera del Verardo per il riordinamento degli uffici di amministrazione e per mettere in grado l'amministrazione stessa di bandire i concorsi per la sistemazione degli organici, dopo aver compilata la pianta organica del personale. La deliberazione di incarico è tuttora in corso di esame da parte della prefettura di Lecce: nel caso di ratifica l'incarico durerà, fino all'espletamento del concorso; cesserà subito, nel caso negativo ».

Il Ministro
GONELLA.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è al corrente della situazione dei funzionari comunali dei seguenti comuni: Ausonia, Coreno Ausinio, Vallemaio, Pignataro Interama, Belmonte Castello, che da oltre un anno non ricevono gli stipendi ». (2920).

RISPOSTA. — « Preliminarmente, si ritiene opportuno chiarire che il mancato pagamento delle competenze a dipendenti dei comuni

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

sono dovute, nella maggior parte dei casi, a temporanee difficoltà causate o dal ritardo con cui, per contingenze locali, sono stati deliberati ed approvati i bilanci e, quindi, dal ritardo con cui possono essere realizzati i tributi locali previsti per il loro pareggio: o dall'impossibilità di compilare i ruoli delle imposte autorizzate dagli organi di tutela, in sede di approvazione dei bilanci predetti, in attesa dell'espletamento della procedura contenziosa per i ricorsi prodotti dai contribuenti avverso gli accertamenti ad essi notificati dalle amministrazioni comunali.

« Quanto alle possibilità di intervento del Ministero, si precisa:

a) che, alla stregua delle disposizioni legislative vigenti, il Ministero non ha poteri sostitutivi nei confronti delle amministrazioni che, per le cause suesposte, non riescono a corrispondere tempestivamente le competenze dovute al proprio personale;

b) che nei casi di mancato pagamento degli stipendi, compete ai prefetti (e risulta che in ogni caso essi si sono avvalsi dei loro poteri), ogni indagine diretta ad accertare se gli esattori comunali abbiano effettuate le anticipazioni cui essi sono tenuti fino all'ammontare dei ruoli avuti in consegna per la riscossione e se l'eventuale ritardo nella consegna dei ruoli possa ascriversi a negligenza delle amministrazioni, adottando, in tal caso, provvedimenti sostitutivi a mezzo di commissari.

« Pertanto, si è interessata la prefettura di Frosinone ad intervenire nell'ambito dei suoi poteri, per il pagamento degli stipendi ai dipendenti dei comuni indicati.

« Il regolare soddisfacimento degli impegni finanziari delle amministrazioni comunali avranno, si confida, una soluzione con l'asestamento della finanza locale, per conseguire la quale apposito disegno di legge (n. 714) è stato già presentato al Senato della Repubblica il 15 novembre 1949, e con il disegno di legge di contingenza in materia di finanza locale (n. 1126), al quale è stato riconosciuto il carattere di urgenza, presentato al Senato della Repubblica il 20 corrente, concernente « provvidenze a favore delle finanze dei comuni e delle provincie ».

Il Ministro
SCELBA.

BABBI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti sono in corso o intende prendere per eliminare la grave ingiustizia che tuttora viene perpetrata

ai danni del personale addetto al movimento treni delle ferrovie dello Stato con l'applicazione del decreto ministeriale n. 1361.

« Infatti è di tale decreto che la succitata Amministrazione si vale per obbligare il personale interessato a compiere turni di lavoro che raggiungono le 56 ed anche le 60 ore settimanali, facendo così cadere nel vuoto la prescrizione contenuta nella Costituzione italiana la quale prevede, senza possibilità di equivoci, che « il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e ferie annuali retribuite, e non può rinunciarvi ». (Articolo 36, terzo comma).

« È evidente con ciò l'ingiustizia che si compie con l'applicazione del precitato decreto che, oltre che violare un diritto costituzionale, mette il personale interessato, notoriamente soggetto a prestazioni gravose, in condizioni di inferiorità rispetto agli altri dipendenti dello Stato, molti dei quali, con l'adozione dell'orario unico, limitano il lavoro a 36 ore settimanali.

« E non è da trascurare, infine, il contrasto esistente con l'azione in atto tendente a ridurre, in altri campi, le ore settimanali lavorative a 40 ». (2787).

RISPOSTA. — « Premesso che la disciplina delle prestazioni del personale delle ferrovie dello Stato è regolata dal regio decreto-legge 22 luglio 1923, n. 1631, tuttora in vigore, si riassumono di seguito le principali norme fissate dal predetto decreto-legge.

« I turni di lavoro del personale esecutivo delle ferrovie dello Stato sono tutti basati sulle 48 ore settimanali; tuttavia, date le particolari condizioni in cui si effettua il servizio ferroviario in vari casi, per quei servizi per i quali una parte della presenza è richiesta per semplice attesa o custodia, tale periodo di presenza è da valutarsi per i due terzi ai fini del computo della durata effettiva del lavoro, che in ogni caso non supera le 8 ore giornaliere o le 48 ore settimanali.

« Di fatto su 157.000 agenti del ramo esecutivo non più di 20.000 osservano attualmente i turni così detti a compensazione previsti per i servizi accennati, dai quali, comunque, sono esclusi gli agenti di condotta e di scorta dei treni, per i quali vigono le particolari norme dettate dal ripetuto regio decreto-legge.

« L'impegno di servizio richiesto da tali turni a compensazione varia dalle 50 alle 56 ore settimanali, e solo un esiguo numero di agenti effettua turni di durata superiore alle 56 e fino ad un massimo di 60 ore settimanali,

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

fermo restando che la durata del lavoro effettivo eseguito, secondo i criteri suindicati, non supera le 48 ore settimanali.

« In ogni caso, i riposi, sia quello minimo continuato in ciascun periodo di 24 ore, che quello settimanale (grande riposo), vengono usufruiti dal personale in questione secondo le norme sancite dal citato regio decreto-legge 1631/1923.

« Qualunque sia il turno osservato dal personale, questo usufruisce di un riposo settimanale di almeno 30 ore consecutive, che può avere anche inizio e termine in due giornate solari consecutive. Anche le ferie annuali vengono regolarmente fruito da tutto il personale e; per particolari esigenze del servizio può essere rimandato il godimento al primo semestre dell'anno successivo.

« Circa il confronto posto in materia di orario con il personale dipendente dalle altre Amministrazioni dello Stato, si osserva che il regio decreto-legge succitato prescrive per il personale degli uffici l'orario di 42 ore settimanali; per successive disposizioni governative l'orario di servizio del personale degli uffici è stato stabilito in 36 ore settimanali nel caso di adozione dell'orario continuato.

« Si fa inoltre presente che anche le disposizioni che regolano gli orari ed i turni di servizio del personale delle ferrovie concesse all'industria privata (regio decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2328), distinguono il lavoro in effettivo e non effettivo, e sono basate sopra criteri analoghi a quelli su esposti, ed anche più restrittivi.

« Anche presso l'industria privata (articolo 7 del Concordato per il trattamento economico dei lavoratori dell'industria dell'Italia centro-meridionale, in data 24 giugno 1946) sono previsti i lavori discontinui o di semplice attesa o custodia, con una presenza in servizio fino a 10 ore giornaliere. In tal caso le prime otto ore di lavoro sono compensate con una paga ragguagliata a quella degli operai di produzione aventi uguale base salariale, la nona e la decima ora sono retribuite con la paga oraria ridotta del 37 per cento.

« È da tenere presente, infine, che anche attualmente presso le amministrazioni ferroviarie dei principali stati esteri, l'adozione delle 48 ore settimanali di lavoro si riferisce a mansioni che comportano un lavoro effettivo per tutta la durata del servizio.

« In conclusione l'Amministrazione ferroviaria, in materia di turni di lavoro, si attiene strettamente alle particolari norme di legge vigenti, che trovano riscontro negli ana-

loghi criteri adottati da altri enti pubblici e privati, e dalle amministrazioni ferroviarie estere ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

BETTINOTTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere il giudizio sul fatto che talune organizzazioni industriali, come la « Standard Italo Americana del Petrolio » prima, e la « Nafta » e la « Vacuum Oil Company » attualmente tentano di imporre al personale dipendente, ed in modo specifico a quello impiegatizio, condizioni di inferiorità in ispregio ai vigenti contratti collettivi a suo tempo accettati e sottoscritti, il cui riconoscimento dovrebbe aver forza legale come ovvia conseguenza del riconoscimento ufficiale ed istituzionale dei sindacati ». (1422).

RISPOSTA. — « Dagli elementi in possesso risulta che al principio dello scorso anno, gli impiegati dipendenti dalla società Standard in questione, a seguito dello sciopero avvenuto nel settore petrolifero nel luglio 1948 e della scissione sindacale operatasi nella stessa epoca, dettero le dimissioni in numero rilevante dal sindacato italiano lavoratori petrolio (S.I.L.P.), chiedendo insistentemente alla direzione della società, tramite la commissione interna, di addivenire alla stipulazione diretta di norme per la regolamentazione del loro rapporto di lavoro.

« La Standard, dopo avere accertato attraverso un referendum che la quasi totalità dei propri impiegati non era iscritta ad alcuna organizzazione sindacale, alla quale fosse già conferita la rappresentanza degli stessi, accolse la richiesta dichiarandosi disposta a iniziare le trattative. Queste, iniziate nel febbraio 1949 e condotte con la rappresentanza eletta dagli stessi impiegati, si conclusero con la stipulazione dell'accordo aziendale 1° aprile 1949.

« A tale accordo, che fu firmato dai rappresentanti degli impiegati, previa espressa delega rilasciata da ogni singolo dipendente, aderirono tutti gli impiegati della Società, ad eccezione di due, nei confronti dei quali la società continua tuttora ad applicare il contratto nazionale vigente.

« Per ciò che concerne il personale delle altre Società (Nafta e Vacuum Oil Company), si è a conoscenza che queste ultime intenderebbero stipulare con i propri impiegati contratti di lavoro individuali, ovvero procedere

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

alla stipulazione di un accordo a carattere aziendale.

« Data l'attuale carenza di norme legislative in materia di contratti collettivi di lavoro, questo Ministero trovasi nella impossibilità di intervenire nei confronti delle società petrolifere e del personale dipendente per modificare la situazione contrattuale segnalata ».

Il Ministro
MARAZZA.

BIMA, CAGNASSO E FERRARIS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere:

1°) in base a quali disposizioni di legge i trebbiatori siano costretti ad accettare il monopolio dell'I.N.A.I.L. per assicurare il personale addetto al servizio di trebbiatura;

2°) se non ritenga l'onorevole Ministro rispondente a principi democratici (fermo restando il principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione) lasciare agli interessati la libertà di scelta dell'ente o della società assicuratrice anche privata, essendo solo possibile in questo modo determinare, attraverso la libera concorrenza, i tassi assicurativi meno onerosi ed assicurare agli infortunati la migliore assistenza richiesta ». (2861).

RISPOSTA. — « Come è noto, per effetto dell'articolo 1 (n. 2) del regio decreto 17 agosto 1935, n. 1765, contenente norme per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, è obbligatoria l'assicurazione medesima delle persone le quali, nelle condizioni previste dal citato provvedimento, siano adette a prestare servizio presso macchine mosse da agente inanimato o presso apparecchi a pressione soggetti a sorveglianza o controllo ai sensi del regio decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1132, per il controllo della combustione, destinati a scopo industriale, commerciale o agricolo; escluso sempre il caso che le macchine e gli apparecchi siano destinati soltanto ad uso domestico.

« Poiché i trebbiatori sono addetti « a prestare servizio » presso una macchina mossa da agente inanimato, essi sono soggetti quindi all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.

« In forza, poi, del regio decreto 5 luglio 1933, n. 1033, sull'ordinamento dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e dell'articolo 47 del regio decreto 17 agosto 1935, n. 1765, solo detto Istituto è autorizzato alla gestione dell'assicura-

zione obbligatoria, prevista dal predetto regio decreto.

« Pertanto i trebbiatori debbono essere assicurati unicamente presso l'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro ».

Il Ministro
MARAZZA.

BIMA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, e in qual modo, intenda provvedere alla sistemazione giuridica ed amministrativa del personale addetto all'insegnamento dello strumento musicale nelle scuole medie.

« E ciò sia in relazione all'importanza che tale insegnamento va assumendo, sia per la finalità di allontanare per tale benemerito personale (parte del quale da lustri presta la sua preziosa attività didattica) l'incubo dell'incerto domani, dandogli modo di vivere dignitosamente in relazione alla posizione sociale occupata ». (2915).

RISPOSTA. — « Nell'attuale fase questo Ministero non ritiene opportuno introdurre modifiche alle norme che regolano il conferimento degli incarichi di strumento musicale negli istituti magistrali, in quanto tale questione non può essere esaminata fuori del riassetto generale degli studi e dell'ordinamento scolastico cui provvederà la riforma della scuola ».

Il Ministro
GONELLA.

CALANDRONE E DI MAURO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per sapere:

1°) se siano a conoscenza degli sfavorevoli commenti dell'enorme maggioranza della popolazione di Siracusa e del grande numero di turisti convenuti in quella città — attratti dalle rappresentazioni classiche al Teatro Greco — per le eccezionali misure di polizia, adottate in occasione della partecipazione a quelle rappresentazioni dell'onorevole Scelba, e del Presidente del Consiglio, poi.

« Infatti, le seguenti misure prese dalla questura siracusana:

a) agenti armati della forza pubblica, disseminati persino nelle campagne attorno all'Anfiteatro greco;

b) centinaia e centinaia di appartenenti alle forze di polizia, sparsi in ogni ordine di posti del teatro, quasi a vigilare ogni spettatore;

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

c) schieramento degli agenti di pubblica sicurezza, di carabinieri e dei vigili urbani lungo l'ultimo tratto della strada che immette all'Anfiteatro, schieramento che aveva il compito di limitare al pubblico soltanto il passaggio dalla parte sinistra della strada; hanno suscitato il legittimo sdegno dei turisti e dei siracusani, inducendoli a fare irriverenti confronti tra le visite dei gerarchi del passato regime e quelle degli onorevoli Scelba e De Gasperi;

2°) quali misure essi intendano adottare contro il questore di Siracusa, dottor Coglitore, per l'offesa arrecata al Parlamento, impedendo a diversi deputati, muniti regolarmente dei biglietti rilasciati dalla questura della Camera, di sedersi nei posti riservati, durante la recita del 20 maggio 1950 alla quale partecipava il Presidente del Consiglio». (2790).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per l'onorevole Presidente del Consiglio.

« Le misure prese dai locali organi di polizia furono quali erano imposte dalla eccezionale affluenza di spettatori alle rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa, onde assicurare l'ordinato afflusso degli spettatori alle varie categorie di posti, nonché il normale svolgimento delle rappresentazioni stesse. E se dette misure furono intensificate per le ultime due rappresentazioni, ciò dipese dal fatto che per esse l'afflusso degli spettatori crebbe in modo rilevante.

« In considerazione di tale maggiore affluenza i biglietti di invito per i posti riservati, già rilasciati a cura dell'Istituto del dramma antico, furono ridotti di numero per le due ultime rappresentazioni e sostituiti con altri biglietti, rilasciati dallo stesso Istituto.

« I parlamentari e le personalità presenti muniti di invito, hanno potuto sempre accedere ai posti riservati; e se nelle due ultime rappresentazioni fu mosso rilievo cortese a qualche parlamentare, ciò dipese esclusivamente dalla circostanza che esso non era munito dello speciale nuovo biglietto di invito ».

Il Ministro dell'interno
SCELBA.

CALANDRONE E DI MAURO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se tra i motivi che giustifichino e legittimino la proibizione a tenere comizi pubblici in una intera provincia vi sia pure la visita del Presidente del Consiglio dei Ministri o di altro membro del Governo.

« Infatti, in occasione della permanenza a Siracusa dell'onorevole De Gasperi — 20 e 21 maggio 1950 — la questura di Siracusa ha rifiutato alla Federazione comunista del luogo l'autorizzazione a tenere comizi in diverse località della provincia, alcune delle quali lontane cinquanta chilometri dal capoluogo ». (2791).

RISPOSTA. — « La prevista affluenza di diecimila di persone in Siracusa, per le rappresentazioni classiche al Teatro Greco, imponeva che fossero attuati i più convenienti servizi di ordine e di sicurezza.

« L'adozione di tali necessarie misure ha conseguentemente impegnato tutti i reparti di polizia disponibili, compresi quelli affluiti di rinforzo e ciò ha indotto le autorità locali di pubblica sicurezza a vietare in quel periodo qualsiasi comizio o manifestazione pubblica, non soltanto nel capoluogo ma anche nei vari comuni della provincia.

« Ciò, del resto, fu convenientemente chiarito dal prefetto di detta provincia ai parlamentari e ai rappresentanti della Camera del lavoro, che, conseguentemente, ritirarono l'avviso già presentato relativo a diversi comizi che essi intendevano tenere nell'anzidetto periodo ».

Il Ministro
SCELBA.

CASALINUOVO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la costruzione di un blocco di case lavoratori nel comune di Zagarise (Catanzaro) dove numerose famiglie, per deficienza assoluta di alloggi, sono costrette ad abitare in miseri tuguri ». (2984).

RISPOSTA. — « Nel comune segnalato si ha una popolazione attiva non agricola di sole 284 unità contro n. 2790 abitanti complessivamente.

« Poiché il numero di lavoratori contribuenti è eccessivamente esiguo, il Comitato di attuazione della gestione I.N.A.Casa si è trovato nella impossibilità di includere per questo anno, nel relativo piano di ripartizione, il comune di Zagarise ».

Il Ministro
MARAZZA.

CASALINUOVO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la richiesta avanzata dal comune di Locri (Reggio Ca-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

labria) di essere compreso anche nel riparto dei fondi del secondo anno del piano I.N.A.-Casa.

« Tale richiesta è pienamente giustificata dal grave stato di disoccupazione; dalla deficienza di alloggi in conseguenza degli eventi bellici che hanno distrutto il 42 per cento dei vani di abitazione; dall'importanza del comune sede di uffici pubblici, istituti scolastici ed enti economici; dall'accrescimento della popolazione che in media aumenta di circa 600 anime ogni anno ». (2985).

RISPOSTA. — « Si comunica, al riguardo, che il comune di Locri (Reggio Calabria) è stato compreso anche nel piano di ripartizione del 2° anno. Il Comitato nella sua seduta del 14 giugno ha infatti deliberato, a favore del comune suddetto, uno stanziamento di milioni 11,5, che si aggiungono ai 30 milioni assegnati nel piano del 1° anno ».

Il Ministro
MARAZZA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali il Comitato centrale I.N.A.-Casa ha stanziato per il Molise fondi davvero irrisori per la costruzione di case per lavoratori ed ha escluso dal programma del secondo esercizio comuni molto importanti, nei quali sono assai rilevanti la disoccupazione ed il bisogno di abitazioni, e se non ritiene opportuno intervenire, perché nel programma siano inclusi altri comuni fra i maggiori della Regione » (2975).

RISPOSTA. — « Nel piano di riparto del primo triennio, approvato dal Comitato in questione, il contingente spettante alla provincia di Campobasso, escluso il capoluogo, ammonta a 322 milioni. Poiché in precedenza sono state effettuate assegnazioni per 289 milioni, si ha un residuo di soli 33 milioni; ad onta di ciò nel piano del 2° anno sono stati assegnati alla provincia in parola 57 milioni e, pertanto, un contingente superiore a quello disponibile.

« Tale contingente è stato ripartito fra i comuni, applicando criteri ben definiti, prendendo, cioè, a base il numero dei lavoratori contribuenti, l'incremento di popolazione, l'indice di affollamento ed i danni bellici, come stabilito dalla legge.

« Al capoluogo, nel piano del 2° anno, sono stati assegnati 51 milioni, corrispondenti alla residua spettanza biennale ».

Il Ministro
MARAZZA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se e quando sarà istituito a Roccapivara (Campobasso) il cantiere scuola il cui progetto è stato rimesso al Ministero del lavoro e della previdenza sociale dal Genio civile di Campobasso ». (2951).

RISPOSTA. — « Si assicura che il progetto, in questione, incluso nelle proposte rimesse dall'Ufficio provinciale del lavoro di Campobasso per l'esercizio 1950-51, sarà tenuto in particolare evidenza, nei limiti delle disponibilità finanziarie e tenuto conto del grado di urgenza che esso presenti nei confronti di tutti gli altri progetti interessanti la provincia di Campobasso ».

Il Ministro
MARAZZA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere al comune di Colletorto (Campobasso), che lo ha chiesto, il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione nel detto comune di un indispensabile edificio scolastico ». (2994).

RISPOSTA. — « La domanda con cui il comune di Colletorto (Campobasso) ha chiesto il contributo dello Stato nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione di un edificio scolastico in quel capoluogo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sarà esaminata, in concorso con le numerosissime altre domande presentate e compatibilmente con le disponibilità dei fondi assegnati per tale genere di lavori, in occasione della compilazione del programma esecutivo delle opere da ammettersi a contributo ai sensi della legge anzidetta nell'esercizio 1950-51 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere al comune di Civitacampomariano (Campobasso), che, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, l'ha chiesto, il contributo per il completamento urgente e indilazionabile, dei lavori del cimitero e delle fognature di detto comune i cui progetti trovansi sin dal dicembre 1949 presso il Ministero dei lavori pubblici ». (2950).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Civitacampomariano (Campobasso) sarà presa in esame compatibilmente con le numerose al-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

tre domande presentate per la formazione dei programmi per l'assegnazione dei contributi previsti per l'esercizio finanziario 1950-51 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se sarà compresa fra le strade da costruirsi in applicazione della emananda legge sulla Cassa per il Mezzogiorno, la strada di allacciamento del comune di Sessano (Campobasso) alle frazioni ». (2871).

RISPOSTA. — « Allo stato attuale non è possibile dichiarare se i lavori di costruzione della strada di allacciamento del comune di Sessano (Campobasso) alle frazioni Pantaniello, Coste, Durante e Pescocupo saranno inclusi nel programma delle opere da eseguirsi in applicazione della ancora emananda legge sulla Cassa per il Mezzogiorno ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

FASSINA, MENOTTI E AMBRICO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno impartire disposizioni ai provveditori agli studi affinché le vedove, e in particolare le vedove di guerra con figli a carico, nella valutazione dei titoli per l'accoglimento delle domande di trasferimento o per l'attribuzione di comandi agli insegnanti elementari, siano considerate a tutti gli effetti capi-famiglia. Tale disposizione oltre che a ragioni di evidente giustizia soddisferebbe anche a ragioni di necessità morale, facilitando alle insegnanti il compito dell'educazione e dell'assistenza dei figli ». (2923).

RISPOSTA. — « Alle maestre vedove viene attribuito il punteggio massimo (20 punti) stabilito dalla lettera A, n. 1, della tabella annessa all'ordinanza ministeriale 2404/45, del 18 marzo 1950, che regola il movimento magistrale per l'anno scolastico 1950-51 a condizione che debbano riunirsi ai figli, che dimorino nella sede richiesta.

« In aggiunta, alle vedove di guerra con figli minori a carico vengono attribuiti altri otto punti. Sembra perciò che la condizione di vedova sia in tal modo sufficientemente valutata.

« Ai capi di famiglia, in quanto tali, l'ordinanza suddetta non attribuisce alcun punteggio specifico ».

Il Ministro
GONELLA.

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non creda opportuno — in accoglimento della nota del sindaco di Caulonia (Reggio Calabria) rivolta al Ministero in data 16 giugno 1950 — disporre, per tutti i gravi ed incontrovertibili motivi ivi illustrati, che sia urgentemente disposta una fermata del diretto 893 alla stazione di Caulonia ». (2956).

RISPOSTA. — « L'attuale situazione delle comunicazioni ferroviarie fra Catanzaro Marina e Reggio Calabria può considerarsi, agli effetti del servizio dei viaggiatori di Caulonia, migliorata rispetto a quella del cessato orario, in particolare per i viaggiatori di 3ª classe. Il diretto 893, che aveva una impostazione oraria quasi notturna, partendo da Caulonia, alle ore 2,20, era infatti l'unico treno con servizio di 3ª classe che consentisse un arrivo a Reggio Calabria in mattinata, in quanto l'AT. 241 espletava solo servizio di 2ª.

« Essendo stato assegnato con il nuovo orario al treno AT. 203 (ex AT. 241), in partenza da Caulonia alle 6,19 con arrivo a Reggio Calabria alle ore 8,50, anche il servizio di 3ª classe, non si è ritenuto necessario mantenere la fermata all'893 che vi arriva ora invece alle 11,12, cioè in un'ora meno rispondente alle varie esigenze che non l'AT. 203 su citato.

« E si fa osservare che in base a tali criteri si è, con l'attuale orario, disposta la fermata al diretto 893 nella predetta località, fermata che non esisteva precedentemente, in quanto, per i viaggiatori ivi diretti, esso rappresenta appunto l'unica possibilità di ritornare in serata dal capoluogo di provincia.

« In merito al confronto fatto dal sindaco di Caulonia, con la sua lettera del 16 giugno 1950, diretta al Ministero dei trasporti, della maggiore importanza della località da lui rappresentata rispetto a Monasterace-Stilo, si precisa che, agli effetti del servizio ferroviario, dai documenti in atto ciò appare alquanto discutibile.

« Per quanto detto, spiace di non poter soddisfare la richiesta del sindaco in questione, in quanto mentre il provvedimento non sarebbe di effettiva utilità per il pubblico, andrebbe a danno del regolare andamento del treno di cui si tratta che costituisce una comunicazione diretta fra le Puglie, la Calabria e la Sicilia ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

GRILLI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e quando venga ricostruito il ponte sull'Adda nel tronco

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

ferroviario Colico-Chiavenna, avendo presente che la provvisoria sistemazione attuale con ponte in legno rappresenta un pericolo, tanto maggiore in questa stagione a causa delle piene estive. In attesa della costruzione e per attenuare i pericoli denunciati, si chiede al Ministro dei trasporti se non possa esaminarsi la possibilità di fare effettuare il servizio ferroviario sulla predetta linea con materiale leggero ». (2925).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del ponte sull'Adda, ad uso promiscuo della ferrovia e della strada ordinaria, a norma delle speciali convenzioni per esso vigenti fra le due Amministrazioni, spetta all'Azienda nazionale autonoma stradale (A.N.A.S.).

« Fra le due Amministrazioni sono già stati presi accordi sulla struttura e sulle modalità tecniche da adottarsi per la ricostruzione del ponte, in relazione anche al previsto ampliamento della sede della strada nazionale.

« L'A.N.A.S. sta provvedendo alla compilazione del progetto definitivo che sarà, appena pronto, inviato alla superiore approvazione delle due Amministrazioni interessate per gli stanziamenti delle spese a ciascuna di esse spettanti.

« In attesa che il ponte definitivo sia ricostruito, si sta provvedendo al rafforzamento di alcune stilate in legno del ponte ferroviario provvisorio, fiancheggiando dette stilate con castellature laterali di sussidio, in ferro, basate su nuove palificazioni, già in parte eseguite, in modo che la sicurezza dell'esercizio sia maggiormente garantita ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

GUERRIERI FILIPPO. — *Ai Ministri dell'Interno e dell'Africa Italiana.* — « Per sapere se siano a conoscenza delle esasperanti condizioni di disagio morale e materiale nelle quali sono lasciati a Genova i profughi di Africa che, nella maggior parte disoccupati con carico di famiglia, sono costretti a vivere in una particolare promiscuità, in locali igienicamente inadatti, insufficienti, privi di ogni anche minimo conforto, e per conoscere, in caso affermativo, quali provvedimenti intendano prendere in favore di questi nostri connazionali meritevoli del massimo aiuto ed assistenza per la preziosa opera da essi già compiuta nelle nostre Colonie e per quello che hanno perduto di beni e sofferto di dolori a causa della guerra ». (2953).

RISPOSTA. — « Le Amministrazioni interessate hanno sempre fatto tutto il possibile per alleviare almeno le condizioni di disagio morale e materiale nelle quali tuttora vivono molti profughi (e non soltanto quelli di Genova), nei limiti consentiti dalle disposizioni assistenziali vigenti (decreto legislativo 19 aprile 1948, n. 556, e successive modificazioni e proroghe) nonché dalle disponibilità di bilancio in relazione al numero dei profughi assistiti.

« Come è stato più volte rappresentato anche in sede parlamentare, il problema non potrà, tuttavia, trovare efficace soluzione se non attraverso un complesso organico di provvidenze non soltanto di carattere contingente assistenziale, ma dirette anche e soprattutto a creare le condizioni indispensabili per l'inserimento dei profughi nella vita attiva della Nazione.

« A tale proposito si ricorda che presso la I Commissione permanente della Camera dei deputati, è in discussione una proposta di legge (stampato n. 1318) « per l'assistenza ed il soccorso ai profughi in dipendenza degli eventi bellici », d'iniziativa dei deputati Carignani, Almirante, Lupis, Montelatici e Numeroso, che, oltre a prorogare, migliorandola notevolmente, l'assistenza alloggiativa ed in denaro prevista a favore dei profughi dalle vigenti disposizioni legislative, prevede nuove agevolazioni per quanto riguarda la costruzione di case per profughi e l'avviamento al lavoro ».

*Il Sottosegretario di Stato
per l'Africa Italiana*

BRUSASCA.

IMPERIALE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, nella graduatoria per gli incarichi provvisori e per le supplenze, assegnare agli insegnanti sinistrati di Foggia lo speciale punteggio di cui alle precedenti disposizioni, tenuto conto che gran parte di detti insegnanti si trova oggi in una posizione di svantaggio rispetto ai propri colleghi per non aver potuto partecipare a diversi precedenti concorsi perché sfollati in luoghi di fortuna e perché privi di un tetto nella loro città ». (2913).

RISPOSTA. — « Nel predisporre le norme e le tabelle di valutazione per gli incarichi provvisori e supplenze nelle scuole elementari, il Ministero, trattandosi di conferire dei posti, sia pure a carattere limitato nel tempo, quali gli incarichi di insegnamento nelle

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

scuole, ha ritenuto di dare netta prevalenza ai titoli di cultura e di servizio.

« È bensì vero che nei primi anni successivi alle vicende belliche, tra le poche condizioni di famiglia prese in considerazione, vi era quella di sinistrato per perdite della casa e delle masserizie in essa contenuta.

« Ma con il trascorrere del tempo, si è ritenuto, d'intesa con i Sindacati magistrali che vengono sempre interpellati in ogni questione che interessi la categoria, di eliminare il punteggio relativo al sinistramento.

« Pertanto nell'ordinanza n. 1144/21, del 4 aprile 1950, sugli incarichi per l'anno scolastico 1950-51, la disposizione contenuta nell'ordinanza degli anni precedenti, non è stata ripetuta ».

Il Ministro
GONELLA.

LOZZA E CHINI COCCOLI IRENE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali disposizioni intende emanare affinché il lavoro, per le liquidazioni e le riliquidazioni delle pensioni degli insegnanti di scuole secondarie e di scuole elementari — in base alla legge 29 aprile 1949, n. 221, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio 1949, n. 116 — abbia finalmente inizio e vada a compimento sollecitamente ». (2078).

RISPOSTA. — « Si fa presente che il Ministero ha posto ogni cura per accelerare il lavoro inerente alle liquidazioni ed alle perequazioni delle pensioni.

« Infatti, nonostante le difficoltà sorte in ordine ai locali da assegnare all'Ufficio pensioni e il tempo necessario ad addestrare il personale assegnato al detto ufficio, che ha visto moltiplicato il lavoro, il numero delle pensioni perequate è risultato di recente notevolmente aumentato. Mentre, invero, fino al 6 febbraio scorso erano state espletate 2469 pratiche, nel periodo dal 7 febbraio al 31 maggio 1950 il numero delle pratiche espletate è asceso a 10.141; così che in totale sono state espletate fino al 31 maggio 1950 n. 12.610 pratiche di perequazioni ».

Il Ministro
GONELLA.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sui provvedimenti che intende adottare per garantire la stabilità e la sicurezza dell'impiego ai dipendenti degli enti di consumo ». (2819).

RISPOSTA. — « Le disposizioni che disciplinano gli Enti comunali di consumo — che sono da considerare Enti pubblici — prevedono la possibilità da parte di detti Enti di avvalersi, per lo svolgimento della loro attività istituzionale, sia di elementi tecnici di provata rettitudine e capacità da assumere dalle rispettive Commissioni amministratrici, sia del personale di ruolo o non di ruolo alle dipendenze dei comuni.

« Nei riguardi del personale comunale comandato a prestare servizio presso gli Enti di consumo, non sorge la questione posta, atteso che il predetto personale conserva lo stato giuridico ed il trattamento economico di dipendente comunale.

« Il personale, invece, appositamente assunto dalle Commissioni amministratrici degli Enti di consumo, potrà conseguire la stabilità e la sicurezza dell'impiego se ed in quanto le suddette Commissioni abbiano deliberato — in conformità alla norma contenuta nell'articolo 5, lettera f), del decreto presidenziale in data 10 marzo 1949 — il regolamento interno per il funzionamento dell'Ente, prevedendo una vera e propria tabella organica del personale con relativo stato giuridico.

« È noto, infatti, che la stabilità dell'impiego presso un Ente pubblico in tanto può ammettersi, in quanto l'Ente stesso — come è sua facoltà — abbia deliberato l'istituzione di un ruolo organico.

« Ciò stante, non si ha motivo di adottare provvedimenti per disciplinare tale materia; che trova già regolamentazione nel vigente ordinamento positivo, e ciò a prescindere dalla considerazione che gli Enti comunali di consumo tuttora esistenti, in seguito alla mutata situazione generale del mercato delle derrate alimentari, versano, per la massima parte, in situazione critica, per cui alcuni di essi si stanno avviando verso la cessazione di ogni attività ».

Il Ministro
SCELBA.

MURDACA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se ritenga opportuno ed equo dare, a chiarimento della sua ordinanza emessa per il conferimento degli incarichi ai professori supplenti nelle scuole medie, per l'anno scolastico 1950-51; disposizioni ai Provveditorati per l'accettazione e valutazione dei certificati di servizio che eventualmente vengono presentati alla Commissione competente dagli interessati e che nel decorso anno 1949-50 non furono tenuti

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

in conto perché redatti in forma non regolamentare.

« Ciò per la considerazione che, se i detti titoli venissero esclusi dalla valutazione, ne deriverebbe un evidente ed ingiusto danno ai professori ai quali, pur avendo prestato anni di servizio, tale servizio non sarebbe computato ai fini della graduatoria, mentre il blocco sul punteggio conseguito nell'anno decorso avvantaggerebbe altri loro colleghi con minor numero di anni di servizio ». (2834).

RISPOSTA. — « L'ordinanza 14 aprile 1950 per il prossimo conferimento di supplenze ed incarichi, come è stato avvertito nella premessa all'ordinanza medesima, tende a semplificare la formazione delle graduatorie degli aspiranti, allo scopo di assicurare l'espletamento delle operazioni di nomina prima che abbiano inizio le lezioni.

« A tal fine le graduatorie compilate per l'anno scolastico 1949-50 vengono prese come base per la formulazione delle corrispondenti graduatorie per l'anno 1950-51.

« Nel quadro di tali principi, sono tassativamente indicati, all'articolo 7, i nuovi titoli ammessi a valutazione, ad integrazione dei punteggi conseguiti dagli aspiranti negli anni precedenti. Il successivo articolo 8 stabilisce che « non è ammessa la valutazione di titoli non compresi fra quelli elencati nel precedente articolo 7.

« Una nota in calce allo stesso articolo 8 contempla, anche essa tassativamente, i casi nei quali il punteggio dell'anno passato va diminuito.

« È sorto, e da più parti è stato posto, il quesito circa la possibilità di ammettere a valutazione anche i titoli non valutati l'anno scorso perché « redatti in forma non regolamentare », caso sopra prospettato.

« La questione è stata attentamente esaminata ed è stata risolta negativamente per le seguenti considerazioni:

1°) l'indicazione dei titoli ammessi a valutazione per l'anno scolastico 1950-51 è tassativa.

« I titoli in questione non sono perciò valutabili perché non compresi fra quelli indicati nell'ordinanza;

2°) una contraria determinazione complicherebbe le operazioni per la formazione delle graduatorie, perché aprirebbe la via ad altre rivendicazioni, quale, ad esempio, la valutazione di titoli non valutati l'anno scorso perché non presentati in termine.

« Conseguentemente, i provvedimenti di rettifica e di nuove valutazioni frustrerebbero le finalità accennate nella premessa all'ordinanza ».

Il Ministro
GONELLA.

NITTI, CICERONE, DE VITA E BELLAVISTA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se — atteso che si sono verificati molti casi di abusi di autorità da parte dei superiori immediati verso agenti di pubblica sicurezza, abusi che hanno portato a inchieste interne in alcuni reparti di polizia, come per esempio nella compagnia d'onore degli agenti di pubblica sicurezza; atteso che questi sistemi arrecano effetti deprimenti negli agenti e li sospingono verso l'odio di classe e un pericoloso stato di tensione verso i propri superiori — non ritenga di intervenire personalmente con la sua azione moderatrice e richiamare ad una umana interpretazione della disciplina ufficiali e sottufficiali di polizia ». (3004).

RISPOSTA. — « Affinché il Ministero possa dare una esauriente risposta, occorre che siano precisati fatti e circostanze ».

Il Ministro
SCELBA.

PAGANELLI E DONATINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di accelerare il finanziamento richiesto dal comune di Firenzuola per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di Rifredo, che, pur essendo fra le più importanti del suddetto vasto comune di Firenzuola, ha locali del tutto insufficienti e antighienici e che sono da tempo rivendicati dal proprietario. Ove non venga provveduto in via di assoluta urgenza sarà impossibile la riapertura delle scuole ». (2974).

RISPOSTA. — « Per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Rifredo, il comune di Firenzuola potrebbe avvalersi delle agevolazioni previste dalla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Non risulta però che fino ad ora sia pervenuta, da parte del comune anzidetto, a questo Ministero, la domanda intesa ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge stessa, che rappresenta l'unica forma di intervento consentita dalla legislazione in vigore nei riguardi della costruzione degli edifici scolastici a cura degli Enti locali.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

« Qualora dovesse pervenire la domanda anzidetta, tempestivamente essa sarà esaminata in concorso con le numerose altre domande dirette a conseguire gli stessi benefici e in rapporto alla disponibilità dei fondi, in occasione della formazione del programma delle opere da ammettersi a fruire dei benefici previsti dalla legge in parola ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se è a loro conoscenza che in provincia di Bari i competenti uffici, con lo specioso e arbitrario motivo che la colonia parziaria, colà largamente praticata, tale non sia, ma si concreti piuttosto in una diversa, inesistente forma di consociazione agricola, applicano, per i contributi unificati, agli interessati una tariffa circa cinque volte superiore a quella legale, che non è prevista in alcun modo dalla legge, né rientra in alcuna delle tre voci da questa tassativamente indicate: e per conoscere, inoltre, che cosa essi pensino di ciò, e del sistema di denegata giustizia che, per di più, i predetti uffici hanno adottato di non dare corso alle migliaia di reclami avanzati dalle ditte colpite, le quali in tal modo si vedono anche preclusa la possibilità di adire il magistrato, e quali rimedi intendono infine adottare per ristabilire subito l'impero della legge con sollievo delle stremate categorie agricole ».
(2928).

RISPOSTA. — « L'Ufficio dei contributi agricoli unificati di Bari applica i contributi stessi tenendo conto della forma di conduzione come viene a risultare dalle dichiarazioni degli agricoltori, o, nel caso di mancata e infedele dichiarazione, dagli accertamenti di ufficio.

« Nella citata provincia vi è un notevole numero di ditte per le quali è accertata la conduzione a mezzadria o colonia parziaria e per esse l'Ufficio applica la tariffa di contribuzione prevista per tale forma di conduzione su un complesso di numero 1.075.920 giornate di lavoro, corrispondenti a 4483 unità lavorative mezzadrili o coloniche; vi è pure un numero notevole di ditte per le quali, a' sensi dell'articolo 1, lettera b), del decreto legislativo luogotenenziale 9 aprile 1946, n. 212, è accertata la conduzione a « piccola colonia o compartecipazione familiare » e per esse ven-

gono applicati i contributi per complessive giornate 1.325.919.

« Evidentemente, si intende fare riferimento a quest'ultima forma di conduzione, per la quale l'aliquota o tariffa di imposizione — in base al citato decreto legislativo ed alle norme sulle assicurazioni sociali obbligatorie e sugli assegni familiari — è quella stabilita per i giornalieri di campagna, decurtata della quota per assegni famigliari, non avendo i piccoli coloni ed i compartecipanti familiari diritto agli assegni medesimi.

« Non si tratta, quindi, di tariffa non prevista dalla legge. Occorre, infatti, rammentare che le disposizioni regolanti la materia non discendono solo dal decreto del Capo dello Stato (che annualmente determina in concreto la misura delle contribuzioni riferite a giornate di lavoro), ma da diverse altre norme tra le quali — ad esempio — quella sopra citata che regola con criterio equitativo la imposizione dei contributi per le piccole colonie, nonché quelle di cui alla legge 17 giugno 1937, n. 1848, e al decreto legislativo 13 giugno 1947, n. 670, sulla corresponsione degli assegni familiari e l'applicazione del rispettivo contributo. Dal combinato disposto di tali norme risulta appunto chiaramente che, per le piccole colonie e le compartecipazioni familiari, deve essere applicata la tariffa contributiva propria dei giornalieri di campagna, decurtata della quota relativa agli assegni familiari.

« Nei riguardi, poi, di quanto segnalato circa le contestazioni pendenti, si deve rilevare che i ricorsi contro gli accertamenti dell'Ufficio dei contributi unificati non vengono decisi dall'ufficio medesimo, ma in primo grado dal prefetto ed in seconda istanza da questo Ministero.

« Risulta effettivamente pendente presso la Prefettura di Bari un considerevole numero di ricorsi: ma al riguardo si deve tener presente che le partite contestate, per le quali non si riesce a definire la istruttoria (quasi sempre delicata e laboriosa) prima della pubblicazione della matricola dell'anno successivo, vengono sospese dalla riscossione e quindi i contribuenti non sono danneggiati ma anzi — quanto meno da un determinato punto di vista — avvantaggiati.

« Va anche considerato che in provincia di Bari le ditte soggette ai contributi sono oltre 170 mila e che, pertanto, il numero delle contestazioni pendenti (3651 per il 1948; 2280 per il 1949; 2209 per il 1950) non rappresenta una percentuale preoccupante rispetto al totale dei contribuenti.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

« Ciò premesso, saranno, comunque, rivolte raccomandazioni al prefetto di Bari per una sollecita definizione delle pendenze in parola ».

*Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale*

MARAZZA.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se ritenga ammissibile che l'attuale Amministrazione commissariale dell'Ente sardo di colonizzazione faccia pagare ai coloni (mezzadri) i contributi unificati che nella mezzadria devono invece essere pagati dal proprietario dell'azienda, e quali provvedimenti intenda prendere per tutelare gli interessi dei coloni in questa materia ». (2276).

RISPOSTA. — « Con decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, venne stabilito che la quota dei contributi, dovuti in qualunque settore dell'attività produttiva da parte dei lavoratori ai sensi delle disposizioni vigenti per le forme di previdenza ed assistenza, va corrisposta, senza alcun diritto di rivalsa, dai datori di lavoro in luogo dei lavoratori medesimi.

« La regolamentazione del carico contributivo, con il decreto sopra citato disposta, ha carattere provvisorio, dovendo la materia — come previsto dal decreto stesso — formare oggetto di nuovo esame e di definitiva disciplina nell'ambito della riforma della previdenza sociale.

« La regolamentazione anzidetta si è dimostrata, nel suo insieme, rispondente ai fini per i quali è stata emanata e, nel settore agricolo, delle categorie bracciantili e dei salariati fissi.

« Difficoltà di interpretazione sono invece sorte, circa l'applicabilità, o meno, delle disposizioni del decreto in parola ai mezzadri e coloni sostenendo l'affermativa la Confederterra, sotto il riflesso che anche i mezzadri e coloni sono lavoratori, e sostenendo, invece, la negativa la Confagricoltura, per la quale il carattere associativo e non commutativo del contratto di mezzadria esclude che possano considerarsi lavoratori i mezzadri e coloni.

« Il Ministero, con nota 6119 del 7 ottobre 1946, inviata alle Associazioni interessate, espresse l'avviso che nella larga dizione « datori di lavoro » e « lavoratori » fossero compresi rispettivamente i concedenti e gli appartenenti alle famiglie mezzadrili.

« Ciò dopo aver sentito il Ministero di grazia e giustizia.

« In relazione a tanto ed alle successive richieste, da più parti pervenute, intese alla emanazione di norme di interpretazione del decreto di cui trattasi, questo Ministero sollecitò il parere del Consiglio di Stato, e ciò sia in merito alla applicabilità di dette norme al caso in contestazione, sia alla opportunità di procedere alla emanazione del provvedimento di legge richiesto.

« Il Consiglio di Stato, non essendovi, fra concedenti e mezzadri o coloni un rapporto di subordinazione, ma di associazione, espresse, a suo tempo, il parere che non fossero applicabili le norme del decreto la cui dizione, d'altra parte, non offrendo fondati motivi per una incerta applicazione, non giustificherebbe la emanazione di un provvedimento avente valore di interpretazione autentica.

« Ciò premesso ed essendo quello del Consiglio di Stato un parere meramente consultivo, questa Amministrazione, pur consapevole degli acuti contrasti cui la materia ha dato origine, ritiene, almeno per il momento, di non intervenire su di essa, e ciò anche al fine di consentire al Parlamento — in sede di definitiva disciplina della previdenza sociale — di pronunciarsi con ogni maggiore elemento anche su detto problema.

« In attesa di tanto, le eventuali controversie potranno trovare la loro composizione nell'accordo delle parti o, in difetto, nella decisione del magistrato ordinario che in alcuni casi (sia pure per ora, a quanto risulta, in senso non uniforme) ha già avuto occasione di pronunciarsi ».

*Il Ministro
MARAZZA.*

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità e la necessità di intervenire con adeguati provvedimenti al riattamento di quella importante arteria che è la camionabile Osilo-Sorso (provincia di Sassari), la quale per il completo stato di abbandono in cui è stata lasciata dalla amministrazione provinciale, risulta attualmente ridotta alle condizioni di una mulattiera di campagna con grave danno per il traffico in quella zona ». (2766).

RISPOSTA. — « Per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada Osilo-Sorso non è possibile l'intervento diretto dello Stato in quanto, trattandosi di opera di competenza dell'amministrazione provinciale, non è dato di fare ricorso ai fondi per opere a sollievo

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

della disoccupazione perché i fondi stessi sono del tutto esauriti. Non è d'altra parte possibile fare ricorso all'applicazione dei benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, in quanto trattandosi di sistemazione di strada, i lavori relativi non sono finanziabili ai sensi della detta legge perché in essa non contemplati.

« Quindi ai lavori di sistemazione in parola dovrà provvedere per ragioni di competenza l'amministrazione provinciale di Sassari, la quale peraltro potrà eventualmente chiedere l'applicazione dell'articolo 3 della legge 30 giugno 1904, n. 5, per la concessione di un sussidio, limitatamente però ai lavori di riparazione dei danni causati dalle alluvioni del 1949-50 e più precisamente ai tratti di strada sui quali si sono verificate delle frane ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

REALI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— « Per sapere se il comune di Civitella di Romagna, durante l'esercizio finanziario 1950-51 sarà ammesso a fruire del contributo statale in base alla legge n. 589 del 3 agosto 1949, per le seguenti costruzioni: scuole elementari della frazione Giaggiolo, per un importo di lire 9.178.000, nella frazione di Voltre, importo di lire 7.891.000, lavori di ampliamento scuole del capoluogo, importo lire 11.380.000.

« La domanda per ottenere il contributo di cui sopra è stata presentata dal suddetto comune in data 22 ottobre 1949 ». (2964).

RISPOSTA. — « Le due domande avanzate dal comune di Civitella di Romagna per ottenere il contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa relativa alla costruzione di due edifici rispettivamente nel capoluogo per l'importo di spesa di lire 11.380.000 e nella frazione Giaggiolo per l'importo di spesa di lire 9.187.000 saranno prese in esame in concorso con le numerose altre domande dirette ad ottenere gli stessi benefici e compatibilmente con la disponibilità dei fondi, in sede di compilazione del programma delle opere da eseguire nell'esercizio finanziario 1950-51.

« È da far rilevare, peraltro, che lo stesso comune di Civitella di Romagna è stato ammesso nell'esercizio 1949-50 a fruire di analogo contributo dello Stato nella spesa ritenuta necessaria alla costruzione di un edificio scolastico nella frazione Voltre. Il detto comune, al quale è stata data partecipazione

del provvedimento adottato giusta quanto sopra fin dal 29 aprile 1950, non ha ancora provveduto ad inviare il progetto e a corredarlo della documentazione occorrente per la contrattazione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga giusto ed opportuno ripristinare, anche per l'anno scolastico 1950-51, nella formazione delle graduatorie per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole elementari, i benefici derivanti dalla condizione di sinistrato, benefici troppo presto abrogati, con sensibile danno di insegnanti che tuttora soffrono le dolorose conseguenze delle azioni belliche ». (2909).

RISPOSTA. — « Nel predisporre le norme e le tabelle di valutazione per gli incarichi provvisori e supplenze nelle scuole elementari, questo Ministero, trattandosi di conferire posti, sia pure a carattere limitato nel tempo, quali gli incarichi di insegnamento nelle scuole elementari, ha ritenuto di dare netta prevalenza ai titoli di cultura e di servizio, in confronto a quelli di carattere personale e familiare.

« È bensì vero che negli successivi alle vicende belliche, tra le poche condizioni di famiglia prese in considerazione, vi era quella di sinistrato per perdita della casa e delle masserizie in essa contenute, ma successivamente, d'intesa con i Sindacati magistrali — che vengono sempre interpellati in ogni questione che interessi la categoria — si è ritenuto di dover eliminare il punteggio concesso per il sinistramento in considerazione che, con il decorrere del tempo, le conseguenze immediate del sinistro si sono necessariamente attenuate sino, nel maggior numero dei casi, a scomparire.

« Se anche qualche situazione personale più o meno isolata per danni in atto, sussiste ancora, tale elemento ha indubbiamente una rilevanza assai limitata, così da non poter costituire fattore decisivo per l'adozione di un provvedimento a carattere preferenziale e generale.

« Per quanto sopradetto nella Ordinanza 1144 21 del 4 aprile 1950, sugli incarichi per l'anno scolastico 1950-51 la disposizione contenuta nelle ordinanze degli anni precedenti non è stata ripetuta ».

Il Ministro
GONELLA.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

ROCCO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere:

a) quali impedimenti vi siano al completamento delle nuove pensiline costruite nella stazione di Napoli centrale, le quali, lasciate ora al grezzo, sono assolutamente indecorose;

b) quali siano le ragioni della scarsa illuminazione di dette pensiline che costituisce un grave pericolo per l'incolumità dei viaggiatori, il cui movimento è quanto mai intenso, in specie per l'Anno Santo ». (3000).

RISPOSTA. — « L'attuale, assoluta deficienza di fondi consente a mala pena di far fronte alle più impellenti necessità connesse con la sicurezza dell'esercizio e costringe a rimandare i provvedimenti di decoro che, pur riconosciuti necessari, possono soffrire qualche indugio.

« Per tale ragione si è dovuto rinviare a migliore epoca non solo il completamento delle pensiline di Napoli, ma anche quello di pensiline di altre importanti stazioni.

« La scarsa illuminazione dei marciapiedi protetti dalle anzidette pensiline è principalmente dovuta alla mancanza dell'intonaco sulla superficie del soffitto, soffitto che oggi non riflette la luce delle lampade, e che quindi diminuisce il rendimento della illuminazione.

« Si vedrà di aumentare come possibile tale rendimento.

« In ogni modo si assicura che la questione del completamento delle pensiline di Napoli, è tenuta in evidenza, per risolverla non appena possibile ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

SACCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se intenda dare attuazione alle norme contenute nel titolo II della legge 29 aprile 1949, n. 264.

« All'interrogante risulta:

1°) che, in dispregio a quanto stabilito alla lettera a) dell'articolo 32 e al primo comma dell'articolo 37 non è stato, dopo ben dieci mesi di distanza, emanato il regolamento di esecuzione per l'estensione dell'obbligo assicurativo ai lavoratori agricoli;

2°) che, in contrasto con quanto stabilito all'articolo 36 e malgrado l'estremo stato di disagio dei disoccupati e le ripetute e pressanti richieste delle organizzazioni sindacali, nessun decreto per concessione di sussidi straordinari è stato emesso dal Ministero del la-

voro per nessuna categoria e per nessuna località;

3°) che, in assurda e non giustificabile opposizione a quanto stabilito dal secondo comma dell'articolo 35, nessun pagamento di assegni per i coniugi e per i genitori viene effettuato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

« All'interrogante, risulta, invece, che l'unica parte del titolo III che sia stata immediatamente ed integralmente applicata, è costituita dall'articolo 34 con la conseguenza di privare del sussidio straordinario i disoccupati che ne erano in godimento alla data di entrata in vigore della legge stessa ». (2121).

RISPOSTA. — « Com'è noto, a pubblicazione avvenuta della legge 29 aprile 1949, n. 264 (1° giugno detto anno), fu affidata ad una apposita commissione la preparazione di uno schema di regolamento. Ma la legge, in realtà, conteneva tre ordini di provvedimenti, gli uni relativi all'avviamento al lavoro ed al collocamento, gli altri all'assistenza ai lavoratori agricoli involontariamente disoccupati, gli altri ancora all'addestramento professionale ed alla riqualificazione.

Come si ebbe occasione di segnalare all'attenzione della Camera dei deputati, in occasione della discussione del bilancio di questo Ministero, fin dalla prima riunione la commissione medesima si trovò di fronte a non lievi difficoltà, quelle stesse che, affacciate in Parlamento durante la discussione della legge, avevano consigliato di rinviare alle norme regolamentari la definizione delle questioni più complesse.

« La commissione si articolò in tre sottocommissioni. Per la prima parte, relativa all'avviamento al lavoro ed al collocamento, il primo schema predisposto dalla sottocommissione venne integrato e modificato in armonia con le risultanze dei tre convegni interregionali dei direttori degli uffici provinciali del lavoro. La nuova redazione è ora all'esame della commissione centrale, che deve pronunciarsi su alcune questioni attinenti al lavoro nel settore agricolo. Frattanto è stata diramata nel mese di aprile 1950, una circolare illustrativa della legge che prepara la via alla attuazione del regolamento.

« La seconda sottocommissione preparò, a sua volta, un primo schema di regolamento relativo all'assistenza ai lavoratori agricoli involontariamente disoccupati. Su di esso la commissione centrale formulò molte osservazioni in base alle quali fu redatto il testo definitivo che il 31 dicembre 1949 fu trasmesso

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1950

ai Ministeri di giustizia, dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dell'industria e del tesoro, per il concerto di rito. Non appena superate talune riserve tuttora esistenti da parte del Ministero del tesoro, il regolamento di cui trattasi potrà essere trasmesso al Consiglio di Stato, per essere, infine, sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica.

« La lentezza nella applicazione della legge in oggetto, va, pertanto, messa in relazione con le esigenze procedurali e con le garanzie imposte dal nostro ordinamento amministrativo, al fine di adottare una disciplina della materia stabilendo, nel contempo, sufficienti ed efficienti norme contro gli abusi e per la più lagga ed integrale riscossione delle contribuzioni prescritte ».

Il Ministro

MARAZZA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere come intenda finalmente sistemare la stazione ferroviaria di Vairano-Caianello, la quale, anche in dipendenza della prossima ripresa delle comunicazioni ferroviarie sulla linea Campobasso-Isernia-Vairano-Caianello, si presenta del tutto inadeguata alla sua funzione e risente evidentemente della fretta con cui, in un primo tempo, la si volle ricostruire al solo scopo di dare allora un rifugio di fortuna ai funzionari ed ai viaggiatori di quell'importante nodo ferroviario, cui converge il traffico dall'Abruzzo, dal Molise, oltre che da Napoli e Roma ». (2988).

RISPOSTA. — « Nella stazione di Vairano Caianello sono stati ricostruiti i fabbricati e sistemati gli impianti danneggiati dalla guerra con una spesa di circa 30 milioni. Con tali lavori la stazione è stata messa in condizione di sopperire per ora al normale traffico dei viaggiatori e delle merci.

« L'attuale deficienza di fondi non consente per il momento di eseguirvi altri lavori.

« Ad essi potrà essere provveduto quando, riattivato il tronco di linea Isernia-Vairano, il maggior traffico che ne deriverà ne facesse emergere una più impellente necessità ».

Il Ministro

D'ARAGONA.

SCOTTI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se risponde a verità la notizia pubblicata su *Il Popolo* di Roma relativa all'Associazione importatori carni, la quale avrebbe trattato o starebbe per trattare per la importazione dalla Francia di 4500 (quattromilacinquecento) capi bovini destinati alla macellazione, notizia che, se vera, verrebbe ad aggravare maggiormente la crisi in atto nel campo della zootecnica ». (2945).

RISPOSTA. — « Le importazioni di bestiame bovino da macello dalla Francia sono regolate dagli accordi in vigore con detto paese, che in origine prevedevano un contingente d'importazione di 3500 capi e che successivamente è stato aumentato da due altre quote rispettivamente di 5000 e 3000 capi. Le prime due quote sono state già poste in distribuzione, mentre la terza verrà posta in distribuzione nella prima quindicina di luglio.

« Detti contingenti sono stati fissati d'intesa col Ministero dell'agricoltura, in relazione alla necessità di rifornimento del mercato interno — il quale non risulta affatto in crisi — ed alla necessità di assicurare l'esportazione in contropartita di importanti quantitativi di nostri tipici prodotti, particolarmente nel settore agricolo-alimentare. Si ricorda, infatti, che nelle intese verbali del 16 maggio e 20 giugno 1950, sono stati stabiliti dei contingenti addizionali di riso per franchi francesi 400 milioni, pomodoro per franchi francesi 100 milioni, formaggi per franchi francesi 450 milioni e salumi per franchi francesi 100 milioni.

« Nei riguardi, poi, della notizia circa le trattative che l'Associazione importatori carni starebbe per condurre, si pone in evidenza che la cosa è priva di qualsiasi rilievo in quanto, le trattative che i privati possono fare per l'importazione del bestiame in questione, debbono rientrare nel quadro dei contingenti di cui sopra ed ovviamente sono contenute entro i limiti delle quote loro assegnate in sede di ripartizione dei contingenti medesimi ».

Il Ministro

LOMBARDO.